

# LEGGE REGIONALE n.26 (11 novembre 2002) SUGLI ORATORI 2014 / 2015

## **ATTENZIONE: NOVITA'**

### **Introduzione**

1. La Regione Piemonte riconosce la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dalla Parrocchia attraverso le attività di oratorio (art.1)
2. La Regione Piemonte finanzia "azioni ed interventi che si realizzano negli oratori per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali nel tempo libero, per prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio anche a causa di handicap e la devianza in ambito minorile" (art.2 e 5)
3. Per dare gambe a tutto ciò è stipulato un protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, la Conferenza Episcopale Piemontese e altre religioni sulla base di una Deliberazione della Giunta Regionale che approva i criteri dell'Intesa stessa. Tale protocollo definisce le modalità concrete per accedere ai contributi.

### **Adesione al bando**

1. I progetti di azioni ed interventi per le attività del 2014 / 2015 devono pervenire presso l'Ufficio di Pastorale Giovanile della Vostra Diocesi in unico esemplare firmato in originale e un file formato word o pdf ENTRO LA DATA SEGNALATA DALL' UFFICIO DI PASTORALE GIOVANILE DI COMPETENZA. L'originale, verrà archiviato presso gli uffici diocesani della Pastorale Giovanile di riferimento, a disposizione della Regione Piemonte per 5 anni. Il file, unito a tutto il piano di interventi riassunto in una tabella, verranno depositati presso gli uffici competenti della Regione Piemonte e resteranno a disposizione presso la sede della NOI Torino.
2. Dopo l'approvazione del piano di interventi da parte della Regione Piemonte, verrà comunicato con una lettera l'importo del finanziamento ai singoli soggetti.  
Terminato il progetto è necessario presentare una relazione dettagliata e una rendicontazione economica completa di bilancio consuntivo, raffrontato con il bilancio preventivo e fotocopie di pezze giustificative valide e fiscalmente rilevanti.
3. Ogni Diocesi è libera di fissare il termine di consegna delle relazioni e rendicontazioni finali presso i propri uffici, in tempo utile al lavoro di archivio e consegna dei materiali come indicato dagli uffici competenti.
4. La Commissione Regionale di Pastorale Giovanile raccoglie tutti i progetti di tutte le Diocesi del Piemonte, ne esamina gli "assegnati" e prepara per la Regione Piemonte un articolato piano di interventi.
5. La Direzione regionale competente dell'Assessorato alle Politiche Sociali esamina e approva il piano e assegna il contributo in due rate: il 50% all'approvazione del piano e il 50% a saldo.

Nota bene: le date riportate sulle circolari della Regione Piemonte sono ad uso esclusivo dell'ente capofila (Commissione Regionale di Pastorale Giovanile) nei confronti della Regione Piemonte e NON sono da considerarsi valide per le singole realtà: per i responsabili dei progetti le date indicate dall' ufficio di pastorale giovanile della diocesi di appartenenza sono INSINDACABILI!

Circa l'elaborazione dei progetti, essi si devono riferire alle attività

**dal 1 settembre 2014 al 31 agosto 2015.**

Per agevolare i soggetti nella stesura dei progetti proponiamo un modello di riferimento nell'allegato "modello progetto LR26.

A progetto approvato vi verranno fornite indicazioni per la rendicontazione economica.

A questo proposito segnaliamo che in fase di rendicontazione sarà necessario fornire il bilancio consuntivo e le rispettive pezze giustificative. Pertanto è bene conservare con cura, sin dall' inizio, fatture e scontrini utili al lavoro di rendicontazione.

È consigliabile consultare il “Vademecum Pezze Giustificative”, in fase di aggiornamento, per avere ben chiaro quali documenti sono validi ai fini della rendicontazione e quali no.

Alcune cose da tenere presente:

- ❖ Per stimolarci a fare le cose non solo bene, ma anche con un respiro squisitamente pastorale, la Commissione Regionale di Pastorale Giovanile, d'accordo con i Vescovi del Piemonte, suggerisce di volgere le energie a progetti che si caratterizzano per
  - essere innovativi
  - essere rivolti alla dimensione formativa
  - conviene, per esempio, orientarsi a finanziare:
    - attività: ad esempio laboratorio di teatro, doposcuola, giornalino di Unità Pastorale, gruppo giovani, attività estive, attività sportiva...
    - formazione: ad esempio la partecipazione ad eventi formativi, ritiri diocesani, corsi di formazione, spese per consulenze e relatori, acquisto di sussidi, video o riviste...
    - sperimentazioni: “l' oratorio itinerante nelle piazze”, “ponte fra oratorio e scuola a sostegno delle famiglia”, “preparazione ai sacramenti attraverso laboratori di arti manuali”...
- ❖ Progetti relativi a lavori di “edilizia” o “recupero campi da pallavolo/calcio” vanno orientati ad altre forme di finanziamento (consultare la propria Curia di riferimento può essere un buon inizio...)
- ❖ E' bene che ogni soggetto presenti 1 solo progetto ben articolato.
- ❖ La titolarità del progetto deve essere di una Parrocchia (nel caso dell' UP/Vicariato sarà necessario identificarne una che faccia da capo-progetto). Nel caso in Parrocchia esistano realtà associative o movimenti che per conto della parrocchia si occupano di gestire il progetto al suo interno sarà necessario segnalare tale collaborazione compilando apposita lettera di DELEGA (all. 1-a) . La titolarità del progetto NON può essere di Associazione o Movimento o soggetto diverso dalla Parrocchia.

**Per aderire al bando è necessario consegnare entro le date indicate dalle Pastorali Giovanili UN ESEMPLARE firmato in originale di:**

lettera di presentazione (vedi modello allegato)  
progetto compilato in ogni parte (vedi modello allegato)  
lettera di delega se delegato a collaborare altro ente movimento o associazione  
una copia del progetto e di tutta la documentazione in formato elettronico

### Attenzioni per bilancio preventivo

Il bilancio preventivo deve contenere:

voce	uscite divise secondo lo schema: contenuti
3.1.a) lavori relativi a manutenzione ordinaria	piccole riparazioni, lavoretti di manutenzione ordinaria (vedi circolare 27/4/1984 n 57/SG/URB) e parziale spesa per adeguamento locali alla normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche
3.1.b) arredi e dotazioni strumentali	materiale non di consumo, cancelleria, sedie, tavoli, strumenti necessari
3.1.c) spese di formazione	docenze, libri, corsi di formazione per animatori, sussidi
3.1.d) spese educative	laboratori (musica, sport, teatro, pittura...), personale collegato alla realizzazione del progetto
3.1.e) spese di gestione	utenze (in rapporto ai giorni reali di consumo) luce, acqua, gas, telefono, assicurazione, affitti, noleggi bus, biglietti treno, pasti, materiali di consumo

entrate composte da:

- 3.2.a) la somma delle entrate date da eventuali quote di partecipazione alle attività (es. quota estate ragazzi, contributo annuale per doposcuola...) e/o fondi propri
- 3.2.b) la somma di contributi previsti da altri enti (Comune, circoscrizione, altri bandi...)
- 3.2.c) il contributo richiesto attraverso la Legge 26 degli Oratori

**IL TOTALE DEL PREVENTIVO DI SPESA (3.1a+3.1.b+3.1.c+3.1.d+3.1.e) DEVE ESSERE UGUALE AL TOTALE DELLE ENTRATE PREVISTE (3.2.a+3.2.b+3.2.c)**

### Rendicontazione economica a fine progetto

Per poter accedere al contributo è necessario presentare a fine progetto (ed entro le date indicate dalla propria Pastorale Giovanile Diocesana) una dettagliata relazione sia pastorale che economica.

A progetto approvato verranno inviati ai soggetti referenti dei progetti i dettagli, i moduli e i file da utilizzare, tuttavia è necessario sapere che:

- per la relazione economica sarà necessario consegnare un bilancio consuntivo (con evidenziate sia le entrate che le uscite) e una fotocopia di tutte le pezze giustificative relative a detto bilancio
- tuttavia potrete segnalare all' ufficio quali pezze sono da considerarsi "utilizzabili" ai fini del finanziamento

Es. ho un bilancio consuntivo di 10.000 € di entrate (attraverso le "quote di partecipazione") e 14.000 € di uscite. Attraverso la LR 26/02 mi assegnano 3000 €.

Devo presentare 14.000 € di pezze giustificative valide (quindi devo essere in grado di dimostrare le spese che dichiaro) e di queste segnalare quali la Commissione regionale deve utilizzare per la rendicontazione alla Regione Piemonte (nell' esempio devo segnalare n. pezze pari a 3000 €)

- si dovrà redigere una relazione di fine attività in base ai criteri di verifica
- sarà necessaria una dichiarazione che non sono stati erogati altri contributi pubblici o privati per le medesime voci di spesa